Anno XXXVIII — Venerdì 20 Maggio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 121

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

UN DISASTRO DIPLOMATICO

Non c'è da dubitare: la nota con cui il segretario di Stato Merry del Val ha protestato contro la venuta del presidente Loubet a Roma, è un documento perfettamente inabile dal lato diplomatico. Avrebbe potuto essere tutt'al più un articolo di fondo dei vecchi giornali cattolici intransigenti.

Vi sono frasi troppo sincere e pungenti all'indirizzo del signor Loubet e della Francia ed è naturale che la stampa repubblicana, dal moderato *Temps* al socialista *Humanité*, protesti vivacemente e richieda una risposta energica da parte del Governo. E già si annuncia il richiamo del signor Nisard, ministro francese presso il Vaticano.

Più in là non si andrà per ora — anche perchè non si trova alcun uomo di stato in Francia che voglia adesso abolire il concordato. Ma la semplicità del cardinale segretario, novizio della diplomazia, ha aiutato la politica francese anti-vaticana e offerto un argomento di difesa al ministro Combes.

E' la seconda volta — dopo il mutamento della politica francese — che il Vaticano si trova a fare, con le sue proteste, una poco intelligente figura. Si vede che i signori cardinali non sono ancora riusciti ad orizzontarsi.

Camera dei deputati

Seduta del 19. — Pres. *Biancheri*

IL BILANCIO DEGLI ESTERI

Il controllo dei denari per l'Eritrea

Martini resta al largo

L'aula è poco affollata durante la discussione dei capitoli del bilancio degli Esteri. Si anima quando si discute il bilancio dell'Eritrea.

I vari oratori e segnatamente il relatore *Grippo* hanno lanciato parecchie critiche pungenti contro il governatore Martini, specialmente pel modo poco chiaro con cui è fatto il bilancio dell'Eritrea, modo che è fatto a sottrarre il bilancio stesso al controllo parlamentare. E' questa una critica che viene fatta da vari anni al Martini, ma le cose camminano sempre lo stesso.

Oggi si credeva che Martini sarebbe venuto a difendere il suo operato, ma invece non si è visto a Montecitorio. E del resto Martini ha avuto gran cura di non metter piede nè alla Camera, nè in altri ambienti politici, perchè per ora non crede di occuparsi di politica e vuol passare tranquillamente le sue vacanze, per poi tornarsene tranquillamente in Eritrea.

Le finanze locali

La Camera seguì poi con vivissima attenzione il magistrale discorso tecnico che Bertolini pronunziò in materia finanziaria. Già da vario tempo si è delineata alla Camera una forte corrente in difesa delle finanze locali, contro le continue fiscalità cui le finanze dello Stato le sottopongono.

Il discorso Bertolini, veramente organico, è una notevole affermazione di questa benefica corrente restauratrice delle finanze locali, mentre è un chiaro e lucido programma di riforme sanamente democratiche. Se vi fossero più deputati competenti come il Bertolini in questa materia, molti problemi sarebbero già stati risoluti.

AL SENATO DEL REGNO

Il Senato ha approvato ieri tutti gli articoli del progetto di legge per la nomina dei professori straordinari delle Università.

Domani seduta pubblica alle 15.

LE NOTIZIE della guerra

L'occupazione di Niu-Ciuang

Londra, 19. — Le dirotte pioggie mettono ostacolo all'avanzata dei giapponesi su Liaojang-Mukden. Le cinque divisioni giapponesi sbarcate lunedì a Inkau, sono forti di 15.000 uomini; la loro meta è Haiceng e Niu-Ciuang. Nella notte del 15 furono affissi a Niu-Ciuang manifesti giapponesi: uno sull'edificio in cui aveva già sede il quartiere principale russo. Il manifesto invita i cinesi a tenersi calmi e li avverte che i soldati pagheranno tutto ciò che abbisognerà loro, e l'invita a fornire carriaggi.

Parigi, 19. — Il *Matin* reca da Pietroburgo: Un telegramma giunto allo stato maggiore dice che i giapponesi sono entrati a Niu-Ciuang.

La prossima grande battaglia

fra Charbin e Liaojang

Londra, 19. — Secondo lo *Standard* il generale Kuropatkin è partito per Charbin. Fra Charbin e Liaojang regna un vivace movimento di truppe. A Charbin si trasportano soldati e viveri, dal che si deduce che i russi vogliano concentrare a Charbin le loro truppe e darvi battaglia campale ai giapponesi.

Porto Arturo sarà assalito dalla parte di terra

Londra, 19. — Telegrafano da Liaoyang, 18: « Oggi sono giunte notizie da Porto Arturo. Dopo il 13 maggio, Porto Arturo non fu più attaccato dai giapponesi. Sembra che le truppe giapponesi stiano attivando i preparativi per attaccare Porto Arturo dal lato terrestre. Si ritiene che la flotta giapponese non rinnoverà il bombardamento, se non quando le truppe saranno pronte a dare l'assalto ».

Deficienze della tattica russa

Londra 19. — Il *Daily Chronicle* di stamane ha da Antung (riva mancese foce del Ya-iu):

« Il capo di Stato maggiore del primo esercito giapponese dichiara che ammira molto il valore dei russi, ma non la loro tattica. Essi avrebbero avuto il tempo di costruire trincee perfette e non lo hanno fatto. Le loro trincee erano rudimentali e non erano protette nè contro i proiettili diretti, nè contro una fucileria di fianco. Vi fu una mancanza sorprendente di coordinamento da parte dello stato maggiore russo.

« Ho visitato oggi il punto dove si trovava la concessione russa di legname sulla riva coreana, presso la foce del Ya-lu. Dopo l'evacuazione dei russi i cinesi e i coreani hanno saccheggiato la concessione e distrutto l' interno delle case. »

Le riviste dello dello Zar

Pietroburgo, 19. — Lo Zar attraversa la Russia passando in rivista le truppe destinate alla guerra. Fu a Belgowd, Karkof e Polva, ove tenne un discorso alle truppe, dicendo d'essere sicuro che esse non smentiranno la loro antica gloria militare. Infine benedì i reggimenti, dando agli ufficiali delle immagini che essi ricevettero inginocchiati. Lo Zar partì alle ore 5 vivamente acclamato dalla popolazione.

Fratellanza gialla

Pietroburgo, 19. — Nonostante le assicurazioni date varie volte dal Governo cinese di voler mantenere la più rigorosa neutralità, la popolazione cinese provvede gratuitamente ai giapponesi viveri, o li vende loro a prezzi modicissimi mentre i funzionari cinesi rifiutano ai russi di vendere loro vettovaglie e foraggi, adducendo quale motivo del rifiuto la neutralità della Cina.

Genetliaci di sventura

Pietroburgo, 19. — Il popolo superstizioso teme di ricevere domani, compleanno dello czar, cattive notizie dal teatro della guerra, perchè si ricevette la prima notizia della sconfitta al Yalu il giorno del genetliaco della czarina.

Le due navi giapponesi affondate

Tokio, 19. — L'ammiraglio Togo annunzia: Durante la densa nebbia presso Port Arthur l' incrociatore *Kasuga* investì l' incrociatore *Yoshino* che affondò in alcuni minuti. Soltanto 90 persone si salvarono. Lo stesso giorno la corazzata *Hatuse* urtò in una mina collocata dai russi e affondò; 300 uomini furono salvati dalle torpediniere.

Le fatali acque di Porto Arturo

Tokio, 19. — La catastrofe di *Yoschino* e del *Hatsusè* avvenne domenica. Togo nel suo rapporto dice che fu incrociando al largo di Porth-Arthur per compiere lo sbarco dei giapponesi che la *Hatsusè* urtò una mina in località a 10 nodi al sud-est dell'ingresso del porto. Fece segnali di aiuto ma urtò subito un'altra mina e affondò in mezz'ora.

Notizie contradditorie

LE NAVI AFFONDATE SAREBBERO TRE?

Cefu, 19. — I rifugiati russi provenienti da Dalny dichiararono al console russo di Cefu che il *Sishisima* affondò in 2 minuti e che fu possibile salvare l'equipaggio. Il disastro avvenne in vista di Port Arthur e non è l' incrociatore *Ashama* che urtò contro una mina, ma la corazzata *Fuji*, la quale riprendendo il suo equilibrio fu rimorchiata da un incrociatore, ma sembra impossibile che abbia potuto guadagnare un porto.

L'AFFARE DI SPIONAGGIO

L'agenzia delle spie

Parigi, 19. — Il *Petit Journal* dice che Pietro Fragola è il negoziatore di tutti gli affari di spionaggio, il corriere di gabinetto degli agenti esteri. Le spie avevano installato le loro officine ad Anversa e ad Amsterdam col pretesto d'un ufficio per la fornitura e la spedizione delle armi da guerra alle repubbliche sud-americane. Il capo della banda è un certo Otto Simonovich, di origine slava, ma nato ad Amburgo. Costui che aveva servito nell'esercito olandese e anche in Inghilterra, fece brillanti studi a Lipsia e a Brema. Era la provvidenza dei disertori e degli ufficiali scacciati dall'esercito in seguito a qualche colpa o dimissionari un po' contro la loro volontà. Il Simonovich li accoglieva, consegnava loro del denaro e sicuro ormai del loro attaccamento, affidava ad essi, secondo le loro attitudini, qualche missione all'estero.

Fragola era uno degli aiutanti di Simonovich. Egli era incaricato di segnalare e di condurre al Simonovich delle reclute per compiere le missioni losche con un salario che variava in proporzione del servizio reso. L'agenzia del Simonovich era insediata prima ad Anversa, poi ad Amsterdam. Alla fine del mese scorso, cioè dopo il viaggio di Fragola a Parigi, il Simonovich ha lasciato Anversa dove non si sentiva tranquillo ed è partito per l'Olanda per raggiungere il Golfo. Quanto al Meschi, si sa che era ancora avant' ieri ad Amburgo.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO

alla Corte d'Assise di Udine

La settima giornata

(*Continuazione dell'udienza antimerid.*)

Le ultime contestazioni al capostazione Nadalini

Avv Driussi. Perchè il capostazione Nadalini ha detto al P. M. che il Benedetti doveva sonare la cornetta?

Teste. Io ho detto, che doveva sonare la cornetta dopo passato il treno.

P. M. Il tenente Amari dove gli disse di aver veduto l'uomo sceso dalla macchina a Pasiano?

Teste. Non ricordo.

Il tenente Amari osserva che davanti al suo treno non c'erano vagoni e quindi l'uomo poteva liberamente camminare fra i due binarii.

L'avv. Maroè chiede che sia citato uno dei relatori dell' inchiesta ferroviaria, il cav. Landini, al quale il Benedetti disse di aver gridato al macchinista: « Maestro el fermi ».

Il P. M. fa presente che il relatore non farebbe sufficiente fede, ma occorrebbe la citazione di tutti i commissari.

Pres. Ci penserò.

Il cancelliere legge un certificato medico da cui risulta che il perito ing. Cudugnello è affetto da congiuntive.

Della Longa Giovanni

Della Longa Giovanni. Essendo nipote del Benedetti, perchè figlio di una sorella di lui, non può essere udito. E' licenziato.

Il brigadiere di Pasiano

Denito Federico brigadiere dei carabinieri di Pasiano.

Pres. Racconti quanto ricorda sul disastro.

Teste. La sera del 27 io mi recai alla stazione di Pasiano per accompagnare dei soldati che erano stati scaglionati lungo la linea.

Il capostazione mi disse che doveva passare un treno militare.

Venne poi il deviatore che appese le chiavi dello scambio. Fra loro parlarono di dischi.

Più tardi il capostazione chiamò il manovale Della Longa e gli disse di portare un modulo al deviatore Benedetti. Uscito nel piazzale della stazione vidi giungere il treno militare di tutta corsa. I soldati salutarono i compagni da me scortati. Dalla parte di Codroipo vidi un fanale rosso.

Pres. Voi, Valente, che chiavi erano quelle portate dal deviatore.

Valente. Quelle dello scambio che immette nel binario tronco.

Pres. Dopo le parole relative ai dischi udì il tintinnio della soneria?

Teste. Non vi feci attenzione.

Pres. Notò che il treno si sia fermato?

Teste. Sissignore. Quando il treno ripartì vidi i segnali d'allarme coi fanali e supposi che il capostazione desse degli ordini al personale, oppure che qualche soldato fosse caduto.

Vidi poi tornare indietro il capostazione, agitato, il quale mi disse: Il treno è partito senza mio ordine, sono rovinato! Io allora sequestrai i moduli. Recatomi sul luogo del disastro, dopo i primi soccorsi, andai in cerca del personale.

Trovai il Bisoffi e lo interrogai. Era un po' agitato. Si sentiva dall'alito che aveva bevuto. Gli chiesi se aveva avuto ordine regolare di partenza ed egli mi rispose che il capostazione gli aveva fatto il segno colla mano. Prima disse di aver sonato la cornetta e avendogli io osservato che mi trovavo alla stazione, confessò di non averla sonata. Io allora ordinai il suo arresto.

Bisoffi. Esclude tutte queste circostanze.

Pres. Perchè volete che il brigadiere si inventi?

Bisoffi. Io con lui non feci che due parole.

Pres. Che impressione riportò lei?

Teste. Io pensai che il treno merci fermo in stazione avesse tranquillato il capotreno inducendolo a partire.

P. M. Quando entrò il treno militare lei ha detto: « E' qui »?

Teste. Sissignore. Il capostazione uscì pochi secondi dopo.

P. M. Quanto tempo è passato dal momento in cui il capostazione disse « è qui » al momento in cui diede la partenza al merci?

Teste. Due minuti, e altri due minuti impiegò per sgombrare dalla stazione e intanto il treno militare era partito.

Avv. Levi. Il teste era presente anche nel momento in cui il Vida andò a prendere le chiavi dello scambio?

Teste. Nossignore.

Avv. Maroè. Il fanale rosso era fermo davanti al casello del Benedetti?

Teste. Sissignore. Il fanale verso Codroipo era rivolto colla luce dalla parte di Pasiano.

Avv. Driussi. Il teste parlò col Della Longa?

Teste. Sissignore. Il Della Longa è un buon ragazzo e degno di fede. Anche lui disse di aver veduto i bagliori rossi del fanale.

Avv. Levi. Il brigadiere sentì, quando il capostazione consegnò i moduli al Della Longa per consegnarli al Benedetti, che il capostazione gli dicesse di far presto?

Teste. Sì.

Avv. Mariotti. Il brigadiere alla partenza del 1372, udì sonare la cornetta del capotreno?

Teste. Sissignore e non credo che quel suono possa aver tratto in inganno il Bisoffi.

Avv. Mariotti. Quando udì il suono della cornetta?

Teste. Subito dopo la corsa del capostazione verso il treno.

Avv. Mariotti. Il capostazione lo pregò di sequestrare quei moduli che erano la sua salvezza?

Teste. Sissignore.

Avv. Mariotti. Udiva funzionare il telegrafo?

Teste. Sissignore. Il capostazione non rispose subito al telegramma di Codroipo.

Avv. Borioso. Corse la voce che macchinista e fuochista erano ubbriachi?

Teste. Sissignore.

Avv. Segati. Il teste vide dei segnali a luce rossa. Quelli dalla parte di Codroipo li vide prima o dopo la corsa del capostazione?

Teste. Dopo. Sono poi sicurissimo che il fanale a mano era fermo presso il casello del Benedetti.

Avv. Melloni. Il teste udì l'ordine di partenza dato dal capostazione al capotreno merci?

Teste. Sissignore, ma non vi feci attenzione.

Avv. Negri. Quando il capostazione tornò indietro, si lagnò del Bisoffi che era partito senza suo ordine.

Teste. Sissignore, ma non udii che si si lagnasse del Vida. Il fanale rosso verso Codroipo era fermo e non vidi poi se fu tolto.

Si leggono quindi il verbale di denuncia e gli interrogatorii scritti del brigadiere.

L'avv. Comelli senza toga

Pres. Chi è quel signore che volge la schiena alla Corte?

Voci. E' l'avvocato Comelli (*ilarità*).

Pres. E la toga?

Avv. Comelli. Stavo appunto cercandola.

Pres. Senza toga non posso permetterle di rimanere.

L'avv. Comelli esce e rientra poco dopo in toga. (*Nuova ilarità*)

A mezzogiorno l'udienza è tolta.

(*Udienza pomeridiana*)

Il tenente Bartolocci riformato

E giunto ieri il decreto del Ministero della Guerra con cui il tenente Virgilio Bartolocci, del 14° fanteria, è stato riformato per la frattura della gamba sinistra riportata nel disastro.

Il tenente fu in data d'oggi nominato cavaliere della Corona d'Italia di *motu proprio* di S. M. per i lunghi e buoni servizi prestati durante i suoi 20 anni di servizio militare.

Gli eredi del macchinista e del fuochista si ritirano dalla Parte Civile

L'avv. Comelli comunica che i parenti di Biaggioni e Marin, macchinista e fuochista morti nel disastro, rappresentati dagli avvocati Mainati, Raimondo e Comelli col procuratore avv. Antonini, hanno fatto dichiarazione di recedere dalla Costituzione in Parte Civile contro la Società.

Il civilmente responsabile prende atto di questo recesso.

Un incidente

L'avv. Driussi chiede se vi fu accomodamento dietro pagamento oppure se sono cominciate le trattative in base alla solita dichiarazione.

Il Presidente dichiara inconferente la domanda.

L'avv. Nadalini dichiara che il civilmente responsabile non ha nulla in contrario a rispondere.

L'avv. Driussi solleva incidente per ottenere che sia fatta tale domanda.

Le Parti civili non hanno nulla ad opporre.

Il P. M.. La causa non ha nulla a che fare colle indagini per sapere se i danneggiati furono o no pagati.

L'avv. Bertacioli sostiene che gli accusati hanno diritto di sapere se la P. C. che si ritira è stata tacitata per stabilire se in riguardo di essa non vi è più diritto di azione.

L'avv. Negri della P. C. Quando si fa un recesso senza riserve, non vi è più azione, quindi la domanda è inconferente alla causa.

L'avv. Comelli. Il recesso si estende anche agli accusati.

La Corte emette ordinanza con cui respinge la domanda dell'avv. Driussi come inconferente alla causa.

L'avv. Driussi protesta.

Continua la lettura degl'interrogatorii del brigadiere

Il cancelliere legge quindi gli interrogatorii scritti del brigadiere De Nito.

Avv. Mariotti osserva che il modulo non fu mandato a prendere dal Della Longa, perchè trovavasi nell'ufficio.

Il teste conferma.

Avv. Levi. Il brigadiere ha detto che il capostazione si diede a correre dietro il treno quando la coda era giunta allo scambio d'uscita: lo conferma?

Teste. Lo confermo. Il treno militare entrò velocemente in stazione. Il treno militare era coperto dal treno merci.

Avv. Levi. Nella stazione di Pasiano quali sono le condizioni di illuminazione?

Teste. Vi sono lumi a olio ed a petrolio in modo che ci si vede alla distanza di 100 o 150 metri.

Avv. Levi. Sa il brigadiere se il capostazione per poco non svenne al ritorno dalla corsa?

Teste. Sì e fu assistito dai soldati che corsero a prendere dell'acqua.

Avv. Levi. Sa che il Vida sia stato

in quella notte per più ore sotto custodia della P. S.?

Teste. Non posso dirlo.

Il brigadiere poi riconosce i moduli in atti per quelli che ebbe subito in quella notte dal capostazione il quale gli dichiarò di averli preparati prima dell'arrivo del treno militare.

Avv. Levi. Il Valente staccandosi dal bagagliaio del 1372, fece per recarsi alla testa del 2465?

Teste. Si, ma in quella il treno militare si mosse e non potè raggiungerlo.

L'avv. Driussi chiede se il Della Longa gli disse di aver veduto il fanale rosso e di aver udito il suono della cornetta.

Teste. Si me lo disse. Non so precisare se avrei potuto o meno udire il suono della cornetta.

A domanda dell'avv. Driussi il teste conferma che il Benedetti gli raccontò come era avvenuto il fatto nei particolari che anche oggi ripete.

In rapporto al servizio non può dirne che bene.

Una voce. E' direttore della ferrovia il brigadiere!?

Il macchinista del 1372

Dalla Pasqua Giuseppe di Ambrogio, macchinista ferroviario del treno fermo nella stazione di Pasiano quando arrivò il treno militare.

Pres. Voi eravate macchinista del 1372. Quanti carri avevate nel vostro treno?

Teste. 39 carri. Dopo la macchina vi era un carro basso, poi tutti alti, meno gli ultimi sei o sette che erano bassi. Dal bagagliaio del treno militare si poteva vedere benissimo al di là del treno merci.

La posizione dei dischi

Pres. Che sapete del disastro?

Teste. Quando io arrivai in prossimità del disco di Pasiano notai che era chiuso. Io fischiai ripetutamente per aver via libera. Finalmente mi fu aperta ed entrai in stazione. Se non mi fosse stato aperto il disco avrei dovuto ad ogni costo fermarmi.

Dalla macchina io vedevo l'ufficio della stazione. Non feci alcuna manovra, solo pulii la macchina. Scesi e chiesi al capostazione quando dovevo partire. Non avendo egli risposto, io per rispetto poichè era occupato, non insistetti. Allora tornato in macchina, guardai verso Udine e vidi il treno militare a 200 metri di là dal disco che era aperto. Quando sono arrivato io al disco era chiuso. Non ho fatto osservazione se il disco era chiuso o aperto quando ero a terra, ma non udii la soneria.

Il fanale rosso

Pres. Avete rimarcato se a terra c'era un fanaletto rosso.

Teste. Quando sono arrivato io c'era il segnale di fermata per me, con luce rossa verso Codroipo. Dall'altra parte non vidi alcun fanaletto. Dopo, il fanaletto posto per me, non c'era più.

Poi salii in macchina, ebbi l'ordine di partire e partii.

I suoni di cornetta del mio capotreno furono due, rivelti verso di me e fortissimi.

Quando passò, salutai il macchinista del treno militare che era appoggiato alla colonnina della macchina.

Il treno militare entrò con una certa velocità perchè la stazione è in pendenza. La velocità era però ormai così limitata che colla coda del treno il macchinista avrebbe potuto fermarsi allo scambio. Il macchinista, a quanto mi parve, non era ùbbriaco. Non vidi il Bisoffi.

Il treno militare

Pres. Di quello che avvenne poi, che cosa sapete?

Teste. A Udine ebbi ordine di tenermi a disposizione per gli eventuali bisogni. Al mattino seppi del disastro e udii dire che il treno militare non s'era fermato a Pasiano. Risposi che c'ero io e assicurai che il treno s'era fermato.

Avv. Mariotti. Vuol sapere se il teste conferma quanto disse nell'interrogatorio scritto e cioè che il Benedetti data la velocità del treno, non poteva nemmeno lontanamente supporre che il treno non avesse potuto fermarsi prima, anche perchè mancava il fischio di chiamata dei freni,

Teste. Confermo.

Benedetti. Risponde evasivamente.

Le contestazioni

Il cancelliere legge gli interrogatori scritti del Dalla Pasqua.

Il teste conclude dicendo che non fu sonata la cornetta. Quando la macchina del Biaggioni era al disco del Benedetti non sa in che punto fosse egli col proprio treno.

L'avv. Maroè chiede che sia messo a verbale che il teste non sa precisamente se la cornetta fu suonata o meno, ma che lo crede. Gli avvocati accolgono la domanda rumoreggiando.

Avv. Driussi. C'è stato un istante in cui il treno militare fu accanto al vostro?

Teste. Si circa due minuti. Dovrei aver udito il suono della cornetta.

Avv. Driussi. Come si è il teste formato l'opinione che il Benedetti non suonò la cornetta?

Teste. Perchè qualunque macchinista al suono della cornetta si sarebbe fermato.

Avv. Driussi. Il deviatore deve suonare la cornetta prima che il treno sia passato tutto?

Teste. Quando un treno passa per un punto per cui non deve passare, deve subito fare tutti i segnali per evitare che proceda.

Il P. M. deplora che si tempestino i testi di domande per confonderli.

Avv. Driussi. L'apprezzamento che il Benedetti non doveva nemmeno sospettare che il treno non avesse potuto fermarsi è suo o fu frutto di una domanda del giudice istruttore?

Teste. Io ho parlato come se fossi io quel macchinista in rapporto al modo di agire del deviatore.

Avv. Bertacioli. Il teste dichiarò alla Commissione d'inchiesta che il fanaletto rosso non poteva essere visto dal 2465 che entrava?

Teste. Era girato verso Codroipo perchè serviva per me, se l'avessero voltato quel macchinista l'avrebbe veduto; il fanale non è sempre posto a sinistra del macchinista, ma sul marciapiedi della stazione o dove può esser veduto meglio.

Valente. Quante volte vide il teste il fanale rosso dalla parte opposta?

Teste. Non ricordo, ma se c'è un treno in stazione non vedrebbero mai il fanale posto a destra.

Avv. Tafuri. Nella posizione in cui si trovava il fanaletto era coperto dal treno del teste?

Teste. Si e il treno militare non avrebbe potuto vederlo se non era girato.

Segue il confronto fra il brigadiere e il teste Della Pasqua circa l'esistenza o no del fanaletto.

Avv. Bertacioli. Se quando entrò il treno militare, nel lato opposto della stazione, ci fosse stato un fanale rosso verso Udine, il macchinista avrebbe potuto muoversi?

Teste. Non avrebbe potuto muoversi fino a che il fanaletto non fosse stato levato.

Avv. Borciani. Conosceva il Biaggioni?

Teste. Era un macchinista bravo, laborioso e non dedito al bere. Eravamo sempre insieme.

Avv. Levi. Sa che il Biaggioni fu al manicomio per delirio alcoolico?

Teste. Udii dire che fu messo in manicomio per aver gettato il dottore dalle scale. (*ilarità*).

Avv. Negri. A che ora il treno 1372 entrò in stazione?

Teste. Non so l'ora precisa.

Avv. Borciani. Chiede se i rappresentanti del civilmente responsabili si decideranno a presentare gli originali delle relazioni.

Avv. Marigonda. Siamo pronti a produrli.

Il frenatore Polga

Polga Giovanni frenatore di centro del treno militare.

Pres. In che punto eravate del treno?

Teste. A metà con 11 o 12 vagoni per parte.

Disco aperto
Nessun fanaletto

Pres. Avete avvertito nulla all'entrata nella stazione di Pasiano?

Teste. Nella posizione in cui mi trovavo nella berlina io non vedevo nulla. Però il disco d'entrata alla stazione lo si vede perchè è alto. Il disco era aperto.

A sinistra non ho visto fanali rossi per terra perchè non si mettono mai da quella parte. A Pasiano il treno si fermò e la fermata durò circa un minuto. Io col fanaletto scesi per passare a destra e udii dei suoni di tromba ma non so da qual treno venne il suono. Assicuro però che entrambe le macchine fischiarono e i treni partirono quasi contemporaneamente in senso opposto. Io non so altro circa la mia breve fermata a Pasiano.

Pres. Avete veduto segnali all'uscita dalla stazione?

Teste. Il dischetto segnava via libera. Non vidi il deviatore Benedetti.

Non vidi il fanale rosso e non udii segnali d'allarme nè i suoni di cornetta. Il disco segnava via chiusa verso Codroipo. Se avessi udito i segnali avrei cercato di fermare il treno.

Lo scontro

Pres. Ricordate che avvenne dopo?

Teste. Sette od otto minuti dopo udii due fischi e subito dopo avvenne l'urto. Io non potevo vedere i segnali dell'altro treno perchè avevo davanti a me altre berline e il fumo della macchina.

Io credo che i fischi sieno stati della macchina del 2465, perchè se fossero stati emessi dall'altra macchina, per il breve tempo che precedettero lo scontro, il personale del 2468 non sarebbe arrivato a salvarsi.

Io rimasi salvo non so nemmeno perchè. Il macchinista, il fuochista e gli altri del treno merci, dissero che erano saltati a terra prima dello scontro.

Io credevo impossibile lo scontro col 2468, perchè il capotreno doveva sapere dove doveva incontrarlo.

Trovai il Bisoffi dopo molto tempo. Vidi invece avanzarsi il capotreno del 2468 che mi domandò del Bisoffi e poi si avviò verso Pasiano chiamando la macchina di soccorso.

A 45 chilometri!

Il treno, dato il ritardo correva a una velocità di 40 o 45 chilometri all'ora. Entrammo però in Pasiano a velocità normale.

Pres. E quando parlaste col Bisoffi?

Teste. Dopo molto tempo; gli chiesi come era avvenuto lo scontro ma egli era tanto avvilito che non mi rispose.

Benedetti non era al suo posto?

P. M. Siete sicuro che al deviatoio d'uscita non c'era nessuno.

Teste. Sono sicuro, e ho sempre detto così.

Il Benedetti poteva essere andato un momento nel casello. Gli scambi di uscita non sono quasi mai presenziati. (*Impressione*). Ciò ho constatato altre volte a Pasiano. Non ho udito la cornetta per il rumore; non posso escludere che sia stata sonata.

P. M. All'urto avete avuto una spinta?

Teste. Sissignore ma non forte.

P. M. Siete interessati a stare attenti per non arrischiare la pelle?

Teste. Può immaginarsi! Se avessi udito la cornetta mi sarei fatto in pezzi per fermare il treno.

P. M. Voi, Benedetti, il teste dice che non c'eravate.

Benedetti, dice il falso perchè io c'ero e gridai al macchinista: Maestro ferma!

Teste. Io non ho udito nulla.

Avv. Cavalieri. Data la velocità con cui il treno si è mosso da Pasiano, quanto tempo impiegò il treno prima d'arrivare al disco di segnalazione?

Teste. Circa due minuti.

Avv. Melloni. Che cosa udì il teste da un capotreno?

Non si fecero segnali?

Teste. Il giorno dietro trovai il capotreno Rabai che mi disse che non si fecero segnali perchè aveva udito dal guardiano Poiani che i segnali furono fatti solo due chilometri dopo il passaggio del treno.

Avv. Melloni. Che cosa gli raccontò poi ancora il capotreno Rabai?

Tsste. Il capotreno Rabai raccontò che la moglie del guardiano Poiani udì delle grida e il marito uscì col fucile credendo che il treno fosse invaso da avvinazzati.

Avv. Driussi. Il teste disse che i deviatoi d'uscita sono spesso incustoditi. Secondo i treni di quel momento e secondo il Benedetti quel deviatoio era d'uscita o d'entrata?

Teste. Pel Benedetti che aveva il modulo 590 per l'entrata del merci, il deviatoio era d'entrata.

Avv. Driussi. I deviatoi d'entrata li riscontrò mai incustoditi?

Teste. No.

Avv. Driussi. Quando il frenatore è seduto nella berlina può vedere il deviatore?

Teste. Nel momento in cui passava lo avrei veduto per i finestrini.

Un battibecco

Alcuni avvocati interompono l'avv. Driussi che si riscalda e chiede che gli avvocati sieno messi a posto.

P. M. Si fanno delle domande provocatorie!

Avv. Driussi. Malgrado l'oscurità avrebbe veduto il Benedetti?

Teste. Sì, l'avrei veduto.

Il *P. M.* mormora.

Avv. Levi. Queste sono domande provocatorie? Ma cara lei!

Gli avvocati si agitano e gridano.

Pres. Deploro che da nessuna parte ci sia quel contegno che si dovrebbe tenere.

Ristabilita la calma il teste e il capostazione Nadalini affermano che gli scambi d'uscita nelle piccole stazioni non sono presenziati salvo non sia consegnato il modulo 590.

L'avv. Tavasani (difensore) chiede se il teste udì il capostazione Valente dire al brigadiere dei carabinieri: Magari che il treno si fosse fermato!

Teste. Si è vero.

Avv. Cavalieri. Il teste conferma d'aver rilevato alla lavagna di Udine i treni che avrebbero incontrato?

Teste. Si e tale rilievo l'ho fatto perchè un articolo lo stabilisce ed io ho l'avvertenza di guardar sempre la lavagna.

Pres. Bravo!

L'udienza è levata alle 18.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Maggio ore 8 Termometro 19.4
Minima aperto notte 11.1 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: N
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 25.4 Minima 14.8
Media: 20.020 acqua caduta mm. 4.5

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO
Il cappellano di Beano encomiato — La morte di un vecchio patriota — Gita ciclistica — Cattive notizie del Canadà

Il generale Pedotti, ministro della guerra, ha inviato una lettera di encomio e di ringraziamento anche all'ex cappellano di Beano don Massimiliano Turco per l'opera da lui prestata nell'occasione del disastro.

**

Nella tarda età di 85 anni è morto stamane alle ore 4 il signor Giacomo Pittoni.

Fu patriota convinto: fece parte, quale tenente della Guardia Civica nel 1848 e, quale capitano, della Guardia Nazionale nel 1867.

Domattina avranno luogo i funerali.

**

L'Unione Velocipedistica ha indetta una gita domenica 22 corr. a Montereale Cellina per visitarvi i grandiosi lavori idro-elettrici.

La partenza dei ciclisti è fissata alle ore 5 antimeridiane.

**

Continuano ad arrivare dal Canadà lettere annuncianti le cattive condizioni dei nostri emigranti ed in ispecie degli ultimi partiti.

Molti sono senza lavoro; altri percepiscono un salario di molto ribassato in seguito alla concorrenza dei giapponesi.

Da CIVIDALE
Il nostro teatro non si riaprirà — Leva dei nati nel 1884.

Ci scrivono in data 19:

In seguito ad accordi avvenuti tra la presidenza del *Ristori* e una compagnia di operette, in questi giorni doveva aver luogo una serie di rappresentazioni, ma mancando la illuminazione a luce elettrica il nostro Commissario ha posto il veto, e così i battenti del teatro resteranno chiusi fino a tanto che non si provvederà ad illuminarne l'interno con una conduttura elettrica, il che sarà molto difficile.

**

Domani nel palazzo della R. Prefettura si farà la leva dei nati nel 1884.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Un braccio fratturato

Ieri certo Vizzetto Luigi, battirame di anni 63 camminando per la via Cesarini stramazzò a terra presso i piedi dello scrivente.

Questi s'affrettò a rialzarlo ed accompagnarlo a casa.

Il Vizzotto accusò subito forti dolori al braccio sinistro. Condotto all'ospedale l'egregio dott. Fiorioli gli riscontrò ben due fratture in posizioni piuttosto difficili, e che richiederanno oltre un mese per la completa guarigione.

Da PALMANOVA
Gli azionisti del Sociale — Un bue in fuga

Ieri ebbero luogo l'annuale riunione dei palchettisti del teatro Sociale. Il numero degli intervenuti fu piuttosto scarso, tanto che solo una decima parte erano presenti. Fra i diversi oggetti da trattarsi vi era pure, il più importante, circa lo spettacolo da darsi nel mese d'ottobre. In proposito sorse un vivace battibecco tanto che venne sospesa la seduta.

I palchettisti d'urgenza vennero nuovamente convocati per domani.

**

Mentre stavano per caricarlo in un vagone alla stazione ferroviaria un bue riuscì a fuggire. Dopo di aver girato per tre giorni nelle campagne, ieri sera venne finalmente preso ed ucciso.

Da SEQUALS
Le scuole chiuse pel morbillo

Assecondando il parere di questo ufficiale sanitario, il Sindaco venne nella determinazione di decretare la chiusura delle scuole di questo capoluogo, e ciò per una vasta epidemia di morbillo sviluppatasi da poco nei bambini.

Per il provvedimento meritano encomio il nostro medico Dalla Leonardo Agosti ed il sig. f. f. di sindaco Pellarin che nella dolorosa circostanza hanno dimostrato uno zelo commendevole.

Da PERCOTTO
La grave ferita d'un contadino

Venne inviato al vostro ospitale certo Missani Pietro di Pietro, di anni 15, contadino di Percotto, per ferita grave all'osso del piede destro con lacerazione di tessuti e rottura del tendine, riportata accidentalmente.

Venne giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Da LESTANS
Una donna annegata nel Cosa

Oggi (19) annegavasi nel torrente Cosa certa Del Tatto Maria d'anni 37 di Castelnuovo.

Trattasi di caso accidentale.

La campagna bacologica

Ci scrivono da *Prata di Pordenone*:

Favorita splendidamente da giornate asciutte e belle, la campagna bacologica va a gonfie vele. Molte partite han superatp felicemente il terzo stadio.

Il contingente maggiore, il secondo, foglia abbondante, con nessuna ricerca.

Parlasi a prezzi fatti per partite bozzoli nuovi sulla base di L. 2.50, 2.60 prezzo finito.

Nel nostro circondario calcolasi che il raccolto dei bozzoli supererà il 15 0|0 del normale.

**

Ci scrivono da *Spilimbergo*:

I bachi procedono a meraviglia e la maggior parte sono giunti alla seconda muta.

La foglia di gelso non accenna per ora ad aumenti di sorta.

Si prevede un abbonda ntissimo raccolto di bozzoli.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Latterie sociali

Qui in Carnia l'argomento delle latterie sociali è di grande attualità ed occupa la mente di tutti gli uomini di buona volontà.

Già il cav. Lino De Marchi e Matteo Brunetti consiglieri della Camera di Commercio si occuparono con zelo del miglioramento delle latterie sociali, che costituiscono un coefficiente vitalissimo della ricchezza regionale; e in questi giorni ebbe ad occuparsene pure la Commissione di vigilanza per la cattedra ambulante di agricoltura qui istituita. Per oggi i progetti si attengono ad un campo modesto, ma quanto prima saranno divulgati e messi alla portata di quante persone ed istituti vorranno concorrere al miglioramento dell'industria dei latticini, fonte sicura d'ingente benessere per la nostra Carnia.

Scampato pericolo

Ci scrivono in data 19:

Oggi verso le 16 il sig. Gustavo Molini tenente della milizia territoriale nell'arma degli alpini, si dirigeva tranquillamente pedalando alla volta del suo albergo dei Rivoli Bianchi. A metà strada s'imbattè in una carrozza lanciata a grande velocità la quale teneva la sola stretta parte di strada non inghiaiata di fresco.

Ad onta dei ripetuti avvisi col campanello gli sconosciuti viaggiatori non vollero saperne di dargli strada, e non ci volle che la straordinaria abilità e il mirabile sangue freddo del sig. Molini che con un arditissimo scarto, evitava di essere travolto.

Non si conoscono ancora i prepotenti viaggiatori. L'autorità indaga.

Cronaca Cittadina

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE
Prossima seduta del Consiglio

La Giunta municipale, riunitasi ieri, decise di convocare fra breve il Consiglio comunale, rimandando ad altra seduta la fissazione del giorno preciso della convocazione.

Fu inoltre approvato in massima di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio comunale in una delle prossime tornate la vendita dei Colombari del Cimitero; deliberò di proporre la sistemazione della strada comunale di Godia; si nominò l'ing De Toni a collaudatore dei lavori delle scuole di Paderno; si trattarono inoltre parecchi oggetti di ordinaria amministrazione.

Camera del lavoro
ELEZIONI PARZIALI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA

Domenica 22 corr. dalle 9 alle 16 avranno luogo le elezioni parziali della Commissione esecutiva.

Pare che abbia maggior probabilità di riuscita la seguente lista a stampa, che ci viene comunicata, diramata da un apposito Comitato elettorale:

Membri effettivi: Bressani Ernesto, gasista, Franzolini Giuseppe, metallurgico, Mulinis Enrico, impiegato, Rizzi, Guido, muratore.

Membri supplenti: Mesaglio Edizzo, falegname, Radicchi Carlo, ferroviere, Savio Silvio, fornaio.

I coloni del conte Miniscalchi
e la relazione dell'avv. Cosattini

Abbiamo letto la relazione dell'avv. Cosattini sui nuovi patti contrattuali fra i coloni di S. Martino di Codroipo ed il loro proprietario, il conte on. Miniscalchi. Siccome un contratto è composto d'oneri e di diritti, credevamo di leggere in detta relazione, oltre l'elenco dei gravami imposti ai coloni, anche i nuovi vantaggi accordati in compenso. Nulla invece di tutto ciò!

Abbiamo pubblicato lunedì scorso un fedele raffronto fra i nuovi oneri e le nuove concessioni dal quale risultava, tratte le somme finali, che le condizioni dei coloni rimasero invariate e con soddisfazione dei coloni stessi.

Il *Gazzettino* riassumendo la relazione dell'avv. Cosattini, vi aggiunge nuovi spropositi che sono troppo evidenti per esser degni d'una correzione. Citiamo a edificazione del pubblico il seguente:

..... coll'obbligo da parte del contadino di vincolarsi per 6 anni, mentre invece il proprietario non si obbligava che per un solo anno.

Queste nuove condizioni non saranno (*sic*) rese note ai lavoratori che ai primi di maggio (??)

Ormai anche le oche di S. Martino, di Musclетto, di Romans e circonvicine ville sanno che il contratto è bilaterale e per un anno.

Per la
I festeggia
Nella riuni
duta dall'avv
sato il progr
giamenti.
Le esercit
ranno esegui
zale interno
dopo la *Rivi*
fruire di qu
pomeriggio i
Venne abb
di beneficenz
cuni chiosch
lini meccani
Per il *con*
musiche mili
minciato le
nerà la *Ba*
relativo spa
Alla sera
del Castello
faranno pro
mancabile b
A far par
vennero no
Beltrame, G
Giuseppe Do
A questo
generale di
ogni singol
minerà una
Per l'orch
sentate due
larmonico e
cotti. Sulla
l'una o l'al
il Comitato

IL SAG
al Co
Domenica
alunni del
vile dirett
rà un sagg
tile del Col
Vi sono
militari.
Il progra
ternato da

L'asse
Questa s
semblea de
trattazione
dimission
istituzion
tuita.

La ch

LE CA
L'alt
Stamane
Basaldella
la porta d'
Sospettò
fatto una v
tro cassett
e depredat
Il ladro
dro della M
ma o perch
sturbato, a
La prese
spiega col
funzione de
alle 9 circa
si fece chi
nella latrin
a notte fec
I carabini
già cominc
il ladro sia
non fu nota

Banda
pezzi music
sta sera dal
la Loggia
1. MARIAN
2. MONTIC
3. MOZART
garo
4. WAGNE
5. VERDI:
6. STRAUS

Onorifi
ritata. Il
vadori, arc
provinciale,
poso, come
dopo 45 an
quasi tutti
dine, venne
Corona d'I
All'egregi
sincere con
rificenza da

Incendi
piato un pi
della casa
Accorsi p
cendio fu s
danni.

A BOLO
riaperto l'ant
storante Tre
Il nuovo pr
Riva, ci preg
posta ogni cu
e di Albergo,
vini di ottim
cali prezzi
meglio soddi
ala.

Per la " Dante Alighieri „
I festeggiamenti nel giorno dello Statuto

Nella riunione di ieri sera, presieduta dall'avv. cav. Schiavi venne fissato il programma generale dei festeggiamenti.

Le esercitazioni dei pompieri verranno eseguite possibilmente sul piazzale interno del Castello alla mattina dopo la *Rivista*; se non si potrà usufruire di questa località si faranno nel pomeriggio in Piazza Umberto I.

Venne abbandonata l'idea della pesca di beneficenza, e invece si avranno alcuni chioschi per la vendita di cavallini meccanici.

Per il *concertone* si uniranno le due musiche militari (che hanno già cominciato le prove d'assieme); si suonerà la *Battaglia di S. Martino* con relativo sparo di bombe.

Alla sera verrà illuminato il colle del Castello con fuochi bengalici, si faranno proiezioni e avrà luogo.... l'immancabile ballo.

A far parte del Comitato direttivo vennero nominati i sigg. cav. Antonio Beltrame, Gio. Batta De Pauli e avv. Giuseppe Doretti.

A questo Comitato spetta la direzione generale di tutti i festeggiamenti: per ogni singolo spettacolo il Comitato nominerà una commissione speciale.

Per l'orchestra del ballo vennero presentate due offerte: dal Consorzio Filarmonico e dal signor Rambaldo Marcotti. Sulla convenienza di accettare l'una o l'altra delle due offerte deciderà il Comitato direttivo.

IL SAGGIO DI GINNASTICA
al Collegio Arcivescovile

Domenica prossima alle ore 18.30 gli alunni del Collegio Convitto Arcivescovile diretto da P.P. Stimmatini, darà un saggio di ginnastica nel cortile del Collegio.

Vi sono invitate le autorità civili e militari.

Il programma è attraente ed è alternato da intermezzi musicali.

L'assemblea degli Agenti

Questa sera alle 8.30 seguirà l'assemblea della Società Agenti per la trattazione dei seguenti oggetti: dimissioni di 10 consiglieri e surroga; istituzione della cura medica gratuita.

La chiesa di Basaldella
derubata
LE CASSETTE SVALIGIATE
L'altare della Madonna forzato

Stamane il sagrestano della chiesa di Basaldella entrando in chiesa notò che la porta d'ingresso era aperta.

Sospettò subito che i ladri avessero fatto una visita ed infatti trovò le quattro cassette delle elemosine scassinate e depredate di tutto il denaro.

Il ladro tentò anche di aprire il quadro della Madonna situato sopra l'altare, ma o perchè non vi riuscì o perchè disturbato, abbandonò l'impresa.

La presenza del ladro in chiesa si spiega col fatto che ora alla sera la funzione del mese di maggio termina alle 9 circa. Qualche malintenzionato si fece chiuder dentro nascondendosi nella latrina attigua alla sagrestia. Poi a notte fece il comodo suo.

I carabinieri avvertiti del fatto hanno già cominciato le indagini. Si crede che il ladro sia del paese perchè ieri sera non fu notato in chiesa alcun forestiero.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. MARIANI: Marcia *Passeggiata*
2. MONTICO: Valzer *Mezzanotte*
3. MOZART: Ouverture *Le nozze di Figaro*
4. WAGNER: Fantasia *Tannhailser*
5. VERDI: Finale I *Aida*
6. STRAUSS: Polka *Moulinet*

Onorificenza veramente meritata. Il sig. Ottavio Giuseppe Salvadori, archivista dell'amministrazione provinciale, collocato di recente a riposo, come abbiamo annunciato ieri, dopo 45 anni di zelanti servigi, passati quasi tutti presso la Prefettura di Udine, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario presentiamo sincere congratulazioni per l'alta onorificenza da lui meritatamente ottenuta.

Incendio. Questa mattina è scoppiato un piccolo incendio nel camino della casa N. 52 in via Bertaldia.

Accorsi prontamente i pompieri, l'incendio fu subito domato senza gravi danni.

VOCI DEL PUBBLICO
A proposito di ubbriaconi

Ci scrivono:

La *Patria del Friuli* dell'altro ieri conteneva un articolo in cui si deplorava come presso il Corpo di Vigilanza Urbana non esistesse una sala ove si potessero condurre gli ubbriachi a sbollire il fumo delle soverchie libazioni fatte.

Unisco la mia voce a quella dell'articolista poichè deploro al pari di lui che un disgraziato, momentaneamente incapace di muoversi, respinto dalla P. S., respinto dall'Ospedale, per necessità di cose, debba essere lasciato sulla pubblica via, ma muovo però allo stesso un'obbiezione, a mio modo di vedere importante.

L'istituzione di questa sala non dovrebbe avvenire presso il Corpo di Vigilanza Urbana, ma bensì presso l'Ospedale Civile, e ciò, perchè i Vigili Urbani non potrebbero attendere come si conviene a tale nuova ed assai scabrosa incombenza, sia per le responsabilità che assumerebbero e che sono respinte dalla stessa P. S., sia perchè gli ubbriaconi in parola non vi potrebbero avere quei soccorsi che troverebbero presso un ospedale provvisto di medicine, medici ed infermieri per assisterli.

Sono a conoscenza di pratiche fatte da parte dell'Autorità Municipale presso la Presidenza del Consiglio Ospitaliero affinchè quest'ultimo adibisca una delle stanze fino a poco tempo fa riservate ai maniaci come sala di ricovero ai disgraziati che si raccolgono sulla pubblica via, pratiche di poi troncate (crediamo).. per leggere divergenze pecuniarie.

Convinto della bontà della causa, insisto anch'io, affinchè sieno, con buon esito, condotte a termine tali pratiche; così la nostra città avrà dimostrato che nelle opere buone, non è per nulla inferiore a tante città consorelle, che a tale urgente necessità hanno già da tempo provveduto. *X.*

Corte d'Assise
Udienza odierna
IL PROCESSO RINVIATO A MARTEDI
per la gravissima malattia
del figlio del Presidente

Stamane appena aperta l'udienza, dopo l'appello dei giurati il P. M. annuncie che l'illustrissimo sig. Presidente ha ricevuto un telegramma dalla famiglia in cui gli si comunica la dolorosa notizia della fine imminente di un suo figlio.

Lo stato del Presidente, che si è fatto tanta forza in questi giorni, si è rivelato ora in modo straziante, per ciò il P. M. si dichiara fin d'ora ossequente a quanto il Presidente vorrà disporre.

Il *Presidente* a voce bassa e con accento visibilmente commosso dichiara che in applicazione dell'art. 110 del Codice di P. P. sospende l'udienza fino a martedì mattina.

Avv. Tozzi. Dal cuore gli auguri più sinceri.

Gli altri avvocati si associano.

Il Presidente ringrazia con un gesto della mano, impedito di parlare per la commozione.

L'aula si sfolla lentamente.

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di maggio:

Venerdì 20. — Bertossi Giacoma, libera, furto, testi 4, dif. Comelli; Pilat Antonio e C., 2 liberi e 1 detenuto, furto, testi 5, dif. Comelli e Driussi.

Sabato 21. — Cussig Pietro, libero, contrabbando, testi 2, dif. Cosattini; Pojana Gio. Batta, libero, id., testi 2, dif. id.; Del Negro Leonardo, libero, id., testi 2, dif, id.: Macorig Fioravante, id., testi 1, dif. id.

Martedì 24. — Sarinelli Giuseppe, libero, lesione colposa, testi 5, dif. Della Schiava; Coceancig Giovanni, lesioni, appello, dif. Podrecca.

Mercoledì 25. — Brocchiana Antonio, libero, furto, testi 4, dif. Doretti; De Rosmini Enrico, libero, lesione, appello, dif. Levi.

Venerdì 27. — Cainero Marianna, libera, contrabbando, testi 2. dif. Caporiacco; Toffoletti Alessandro e C., 2 liberi, furto, testi 1, dif. id.; Piaia Luigi, libero, lesione, appello, dif. Tavasani.

Sabato 28. — Friulano Lorenzo, libero, furto, testi 1, dif. Capsoni; Di Santolo Francesco, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Della Schiava Pietro, libero, minaccie, appello, dif. Franceschinis.

Martedì 31. — Pojana Giacomo, libero, contrabbando, testi 2, dif. Linussa; Visintino Giuseppe, id., testi 2, dif. id.; Baumgarten Attilio; libero, app. indebita, testi 4, dif. id.; Clocchiatti Gio. Batta, libero, danneggiamento, appello, dif. id.; Bergnach Valentino, libero, oltraggio, appello, dif. Brosadola.

Uno stranissimo incidente
al processo Palizzolo
La casa d'un giurato svaligiata

Firenze, 19. — Riprendendosi il processo Palizzolo, appena aperta la seduta pomeridiana il presidente comunica che il quinto giurato, sig. Pietro Moresi, tornato a casa dopo l'udienza antimeridiana trovò lo appartamento sottosopra e svaligiato. Ignoti ladri, durante la sua assenza, avevano scassinato l'uscio penetrando in casa e asportandone denaro, gioielli, e biancheria. Si ignora l'entità del furto, ma certo è assai rilevante.

Il processo dovette essere sospeso. Il fatto sollevò infiniti commenti.

Con quali mezzi gli austriacanti
di Trieste combattono
Un tentato ricatto
per 180 mila corone

Abbiamo da Trieste, 19:

Da più giorni l'*Indipendente* si occupa di un grosso ricatto di 180.000 corone tentato alla baronessa Reinelt di Trieste, che abita di solito a Venezia.

Ieri, l'*Indipendente* escito dal riserbo mise i punti sugli *i*. Sta di fatto che la signora bar. Angiolina de Reinelt, triestina, vedova del bar. de Reinelt, già presidente della Camera di commercio, ricevette a Venezia una lettera in cui le si chiedeva di versare non già ad una Banca cattolica, ma alla *Banca Cooperativa di Trieste*, una creazione antisemita del partito dompieriano, l'importo di 180.000 cor. diversamente si minacciava la pubblicazione d'un romanzo oltraggioso per la bar. Reinelt.

La questura di Venezia, informata del tentativo di ricatto, mandò un delegato a Trieste, che trovò nel direttore di polizia Busich il più grande disinteressamento e la più grande freddezza. Infatti il delegato se ne ritornò a Venezia con le mani vuote.

Ora l'*Indipendente* odierno fa la sensazionale rivelazione che, secondo la lettera di ricatto, quel romanzo oltraggioso sarebbe stato depositato presso lo studio dell'avv. Dompieri, il noto nemico di Trieste. La rivelazione dell'*Indipendente* produsse enorme impressione.

Si fa anche il nome dell'autore del romanzo.

UNO STUDENTE ITALOFOBO TRENTINO
ESPULSO DALLE UNIVERSITA' DEL REGNO

Mandano da Modena, 19:

Oggi nell'atrio della nostra Università è stato affisso un decreto col quale Attilio Focherini, suddito austriaco, studente iscritto al 2° anno di giurisprudenza, è punito colla pena della esclusione dall'Ateneo secondo il disposto dell'art. 134 Reg. gen. universitario, per avere, dimenticando la verità della storia e i doveri verso la nazione che lo ospita, espressi in Fucine, in una conferenza pubblica, parole e giudizi ledenti l'onore d'Italia ed i suoi grandi uomini.

Il decreto sarà comunicato al ministero della P. I. e a tutte le Università del regno, e fu emanato dal Rettore in base a deliberazione del Consiglio accademico.

Questa espulsione che potrebbe sembrare un atto antiliberale è, invece, un provvedimento reso necessario per evitare nuove dimostrazioni ed eccessi da parte degli studenti italiani esasperati dal contegno di questo italiano che osa far propaganda contro la sua patria. Per una dimostrazione provocata dal Focherini, più d'un anno fa è stato un processo e parecchi, anche padri di famiglia, furono condannati a pene piuttosto gravi.

Perchè l'Austria spende tanti milioni
per i nuovi armamenti

Vienna, 19. — La *Zeit* dice che il vero motivo per cui il Governo austriaco chiede centinaia di milioni per gli armamenti sta nella diffidenza contro l'Italia, sospettandosi che questa segua un indirizzo inconciliabile con gli interessi austriaci.

Questo motivo non fu, alla presentazione dei progetti militari, lasciato neanche sospettare dal ministro della guerra che si sarebbe trovato nella più strana contraddizione col suo collega degli esteri.

Anche la *Reichspost* dice che bisogna fortificare la costa austriaca che ha due soli porti Pola e Cattaro. Conclude che sarebbe imprudente — dopo tante spese che si fanno dall'Austria ancora sull'Adriatico — lasciar sussistere la possibilità di perdere Trieste.

Il linguaggio di questi giornali produce grande impressione, indicando la tendenza imperiale per un conflitto con l'Italia.

„ ABBASSO LA RUSSIA " DATECI LA LIBERTA'
Sanguinosa dimostrazione a Odessa - 50 morti

Odessa, 19. — Ieri avvenne una grande dimostrazione rivoluzionaria. Alcune centinaia di studenti ed operai, raccoltisi dinanzi alla casa del sindaco, gridarono: « Abbasso la Russia! dateci la libertà! »

Si tirarono delle revolverate e si impegnò un conflitto coi cosacchi. Il combattimento durò dalle 9 di mattina fino alle 4 pom.: 30 operai e 15 studenti rimasero uccisi: 5 cosacchi uccisi e 15 feriti. Tutte le vie furono occupate militarmente.

Attraverso l'Atlantico in tre giorni
Un'elica miracolosa

Nuova York 19. — Il macchinista Painton ottenne il brevetto per un'elica elettrica, con cui i piroscafi potrebbero compiere la traversata per l'Europa in tre giorni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi. gerente responsabile

Sul fiore della giovinezza nell'età di 14 anni e mezzo alle ore 9 del 19 maggio, passava a miglior vita coi conforti religiosi e col sorriso sulle labbra

Mariannina De Giudici

I genitori, il fratello e i parenti tutti col cuore straziato ne danno il ferale annunzio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 nella chiesa Curaziale di Rustignè.

Rustignè di Oderzo, 19 maggio 1904

La presente serve di partecipazione.

Avviso

Si avverte che nel giorno 30 maggio corr. alle ore 9 nello studio del sottoscritto, Piazzetta Valentinis 2, si procederà alla vendita dei crediti inesatti di spettanza del Fallimento Lunazzi Panciera sul dato d'asta di L. 50.

Udine, 20 maggio 1904.

Il curatore
Avv. E. TAVASANI

Il Municipio di Resiutta
rende noto

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per imposta di ricc. mob. Documenti soliti. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina ed uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, li 9 maggio 1904

Il Sindaco *L. Scoffo*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti